

lampade pure ad olio, di terra o di metallo, di forma rozza poichè si riducevano ad un recipiente semplicissimo, in mezzo al quale v'era un foro per introdurre l'olio e ad un'estremità un secondo foro, dal quale usciva il lucignolo.

Un semplice manico od una catenella di sospensione compivano l'apparecchio. Ma come si accendevano le lampade e le lanterne?

Si battevano selce contro selce e le scintille si facevano cadere sopra il combustibile. Ma questa specie di zolfanello subì alcune trasformazioni durante il regno dell'olio illuminante, diffatti, poco dopo la selce fu battuta con una laminetta d'acciaio che si disse acciarino; ed in seguito si applicò l'esca all'acciarino, la quale si accende lentamente e resiste anche alla corrente d'aria. Questo sistema durò fino alla invenzione dei fiammiferi.

L'olio venne poi sostituito dalla candela, prima di sego e poi di cera, che durò fino alla metà del secolo XIX epoca in cui furono iniziate le prime estrazioni del petrolio.

L'illuminazione a gas aveva già fatto il suo ingresso a Milano: nel 1818, in un piccolo teatro, e nel 1832, nella Galleria De Cristoforis; a Torino, nel 1833; e nel 1844 a Venezia, Genova, Firenze, Livorno e Palermo.

In provincia il gas non fece il suo ingresso che verso la fine del secolo XIX, e la luce elettrica non sostituì il gas che pochi anni orsono. (Archivio Municipale di Torino - Editti e Manifesti 1792).

6. - **Gioco del lotto.** - Il gioco del lotto, detto in antico *gioco del seminario*, fece la sua comparsa, la prima volta a Genova, verso la metà del secolo XVII, e, come tutte le malattie contagiose, si propagò immediatamente ovunque ed il Piemonte non ne fu certamente immune.

Pur tuttavia avendo seguito l'andazzo generale vi fu un periodo che nelle nostre terre questo gioco fu abbandonato non per volontà dei giuocatori, ma per espresso ordine di un principe. Re Vittorio Amedeo II nel 1713, allorchè dopo la pace d'Utrecht inaugurava una nuova era del suo regno, emanò un provvedimento col quale aboliva il gioco del lotto e vari altri.

A termine di quell'ordine regio, doveva essere perpetua ed irrevocabile l'abolizione del gioco, ma furono queste purtroppo degne, ma vane parole.

Nel 1781 il *Regio Lotto* aveva fruttato all'erario oltre 300 mila lire nette.

In un documento del 17 luglio 1742 troviamo che a Torino già funzionava il gioco del lotto.

(R. Patenti 23 luglio 1742 riguardanti i conservatori del gioco del lotto).

7. - **Trattamento degli animali.** - Non è a cre-

dere che per il fatto che oggi furono inventate le Società protettrici degli animali che noi viviamo più familiarmente e in più affettuosa intimità che non si facesse per il passato. Il credere ciò sarebbe un grande errore poichè se la civiltà innalza l'uomo abbassa l'animale. Il cavallo, ad esempio, malgrado tutte le protezioni che gli vengono prodigate dalla società moderna, è lontano assai dal trovarsi nelle condizioni in cui si trovava nei tempi passati nei quali il nobile quadrupede era l'ausilio indispensabile all'uomo. In allora il cavallo riceveva le maggiori e più affettuose cure e ciò perchè la lunga e fedel compagnia e i pericoli corsi insieme al proprio padrone facevan sì che legava uomo ed animale in un affetto vivo e durevole.

Al cavallo devesi aggiungere il cane e tutti gli altri animali domestici che nel buon tempo che descrivo erano tenuti quasi - se fosse lecito dirlo - quali facenti parte della famiglia. (Graf Arturo - « Cavalieri ed animali »).

BIBLIOGRAFIA

- Cibrario Luigi. *Opere*
Borelli G. B. *Editti antichi e nuovi de' Sovrani e Principi della Real Casa di Savoia*. 1681.
Duboin Camillo. *Raccolta delle leggi, providenze, editti, manifesti, ecc. della Real Casa di Savoia*. 1818-1868.
Statistiche e Monografie Ufficiali. (Ministeri diversi).
Del viaggio, ossia Istruzioni a' viaggiatori. Opera utile non solo al viaggiatore, ma ancora ai soldati, cacciatori, mercanti ecc. - Torino, 1771.
Archivio Municipale di Torino. Editti e Manifesti. 1817, ecc.
Lettere Ducali, 8 maggio 1582.
Contessa C. *Nobile e vecchio Piemonte*. Storia economica del secolo XVIII (in "Rassegna Nazionale" 1909).
Grottanelli L. *La carrozza nel passato e nei tempi nostri* (in "Rassegna Nazionale", 1900).
Levi D. *Le origini della posta* (in "Bollettino Bibliografico Subalpino" 1906).
Durando E. *Vita cittadina e privata nel medioevo in Iorea desunta dai suoi statuti* (in "Biblioteca della Società Storica Subalpina" vol. VII).
Boccardo (G.). *Enciclopedia*.
Bertolotti (A.). *Passeggiate nel Canavese*.
Bertolotti (A.). *Gite nel Canavese*.
Bertolotti (A.). *Fasti Canavesani*.
Lombardo (G.M.). *Memorie Canavesane*.
Vayra (P.). *Anticaglie*. La libertà del matrimonio (in "Curiosità e ricerche di storia subalpina" vol. II).
Borla. *Memorie storiche della città di Chivasso*. sec. XVIII mss.
Dondana. *Memorie storiche di Montanaro*.
Neri (F.). *Le abbazie degli stolti in Piemonte, nel sec. XV e XVI* (in "Giornale della letteratura italiana" 1902).
Giacobbe. *Il Canavese*.
Nigra (C.). *Canti popolari del Piemonte*.
Gabetto (F.). *Gli statuti di Biella secondo il codice originale del 1245*.
Savi-Lopez (M.). *Leggende Alpine*.
Pitrè. *Curiosità popolari tradizionali*.
Camerano (C.). *Pasqua in montagna* (in "Gazzetta del Popolo della Domenica", 1893).
Cena (G.). *Scritti vari sul Canavese* (in "Gazzetta del Popolo della Domenica").